

Dalla larga terra, dalle ristrette fu spogliato il mirto e l'alloro.
 Fatto corone sulla testa degli uomini, e la gioia fece di tutti,
 Re della terra. A lento passo i leonardi camminano, e l'anima
 risente la prima forza del creato. Lira si prepara a versare
 l'oro o il suo più profonda ricchezza inescrutabile, e quelle che
 sono a nascer, prima di toccar suolo scherzano coi raggi dell'alta
 luce. Ricchi come torrenti ~~scorrono~~ ^{scorrono} dalle vici umane chiara-
 mente i miseri d'Eleusi e la vita acquisto tutto il suo senso. fa-
 cendo gioir il suo stupito nella misura, nella ricchezza e nella beltà.
 C'era un moltiplicando gli orfei, ma non scendono nell'averno, per-
 ché l'averno è la sola cosa che i loro occhi non veggano. Uguale
 felicità nella prua, nella gleba, nella cava, nell'urna! Ma il nome
 del paese felice? Raccolti benedici quello che la matra matura ^{ora,} prima
 del tempo, ^{ed il nome del paese} ~~il suo nome~~ è la Grecia.

+ Gli immortali cingono la terra col loro volo, col loro canto, e col
 loro amore. Ma immortali e mortali e morti di repente l'unirono
 e fecero forte. Mai tanto bene non progettò né la magia, né
 il sogno. Da per tutto è la legge ma essa sgorga viva dal pat-
 to. Il malvagio si sente nato di nuovo nelle profondità del suo
 petto; ed egli baciò le sue mani e se lo stringe rompendo in lagrime.
 Ma agli oscuri vortici della morte, succede ~~altra~~ ^{una} vita e la lontananza
 sorride riposando la luce rosea sulle rupi. Come dall'abissi campestre
 sorge la primavera nelle forze del presente leggero sorge un avvenire di
 mondo ove il cielo vede se stesso.